



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 3 ANNO 22

MARZO 2019

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO E' DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
COSTO PER I NON ABBONATI CHF 30.- ANNUI
Consultabile anche su www.ti.ch/agricoltura

LAVORI IN AZIENDA

PROTEZIONE FITOSANITARIA DELLE LATTUGHE A DIMORA

Normalmente le insalate svernate non sono particolarmente esposte a attacchi di peronospora. Tuttavia negli ultimi anni, a causa delle primavere estremamente piovose, si sono verificati in tutta Europa dei forti attacchi di *Bremia* anche su varietà che possiedono l'intera gamma di resistenze contro la BL 16-34. Spesso si trattava di ceppi virulenti di importanza esclusivamente regionale.

Anche in Ticino si sono registrati forti attacchi nel 2016 su varietà rosse e su romana, mentre nella campagna in pieno svolgimento non sono stati segnalati degli attacchi in serra e tunnel.

Le forti piogge di questi giorni accompagnate dal clima mite potrebbero favorire l'insorgenza della malattia sulle colture di campo aperto, per ora ancora coperte. Sarà importante monitorare attentamente la situazione alla scopertura per evitare che possibili attacchi si possano diffondere su vaste superfici.



Peronospora su foglia di quercia rossa.

Particolarmente importante sarà effettuare un trattamento per cercare di bloccare le ipotetiche

infezioni in corso e per prevenire quelle future. Laddove è possibile rispettare un periodo di attesa superiore alle tre settimane sarà possibile operare con dei prodotti contenenti **Mancozeb**. Attenzione al rispetto delle regole SwissGap che prevedono un massimo di quattro sostanze attive sulle insalate. Si dovrà pertanto considerare attentamente quanto fatto in precedenza.

Ricordiamo che per le insalate a cappuccio è disponibile l'elenco aggiornato dei prodotti omologati sul sito della consulenza agricola all'indirizzo:

<http://www4.ti.ch/dfe/de/sa/consulenza-e-servizi/orticoltura/schede-tecniche-per-lorticoltura/>

Qui di seguito un estratto per quanto riguarda la lotta alla peronospora, già pubblicato sul primo bollettino del 2019.



Macchia di *Bremia* su lattuga romana e, sotto, sporulazione fresca sulla nervatura.



Sporulazione di *Bremia* sulla nervatura di lattuga romana

Peronospora

- allo stadio 12-13 foglie,
entro 3 settimane dalla raccolta:

**Ridomil Gold, Revus MZ,
Verita, Previcur Energy,
Aliette WG/Alial 80 WG**

Previcur Energy, Aliette e Verita sono da applicare con temperature superiori a 10 °C (rischio di bruciature dovute al contenuto di Phosethy-Al).

- sino a 14 giorni dalla raccolta:

**Consento/Arkaban
Booster/Quartet Lux/Stamina S**

- sino a 7 giorni dalla raccolta:

**Revus
Orvego (NUOVO)**
(vedi descrizione sottostante)

- sino a 3 giorni dalla raccolta:

**Vacciplant (BIO)
Amylo-x (BIO)**

Per aumentare la resistenza delle piante alle differenti malattie è possibile, su insalata a cappuccio, aggiungere a ogni trattamento:

Bion (6 g/1000 m²)
Periodo di attesa: 7 giorni

Afidi

Aggiungere alla poltiglia un insetticida come per esempio:

- sino a 14 giorni dalla raccolta:

Movento SC, Gazelle SG

- sino a 7 giorni dalla raccolta:

**Actara, Plenum WG,
Karate Zeon, Siva 50 (BIO)
NeemAzal-T/S (BIO)**

- sino a 3 giorni dalla raccolta:

**Talstar SC
Pyrethrum FS (BIO)
Sepal (BIO) / Parexan N (BIO)**

NB: Su cespi chiusi è importante impiegare insetticidi sistemici per raggiungere gli insetti nascosti nelle foglie.

ATTENZIONE

Si ricorda che da inizio anno non è più possibile utilizzare i neonicotinodi tossici per le api in campo aperto. Pertanto l'utilizzo di **ACTARA** e dei concianti **GAUCHO** e **CRUISER** è limitato alle serre!

Maggiori info sull'UFAG:

<https://www.blw.admin.ch/blw/it/home.html>

POMODORO

Peronospora

Anche per il pomodoro la peronospora rimane la principale malattia, anche se negli ultimi anni l'oidio causa nel corso dell'estate non pochi problemi in numerose colture. La prevenzione di queste due malattie riveste pertanto un ruolo di primaria importanza per il successo qualitativo ed economico della coltura.

In vivaio

I giovani tessuti vegetali sono particolarmente soggetti alla peronospora. Sino alla messa a dimora è pertanto opportuno l'uso di un fungicida contenente una sostanza antiperonosporica sistemica abbinata a una componente di contatto. Per esempio il **Metalaxil-M** contenuto, in combinazione al **Mancozeb**, nel **Ridomil Gold** protegge dall'interno le piantine in forte crescita. È possibile utilizzare un prodotto costituito esclusivamente da **Mancozeb** quale per esempio **Dithane Neotec**, **Mancozeb 75 WG**, **Bonita WG** etc..

Tutti questi prodotti mostrano inoltre una certa efficacia nei confronti delle malattie denomi-

nate di vivaio quali il Piede nero e il *Pythium*.

Colture a dimora

A dimora la pressione delle malattie è particolarmente forte nelle serre o nei tunnel che si trovano nelle vicinanze di campi di patate e, notoriamente, durante periodi freschi e umidi favorevoli allo sviluppo della malattia.

Per poter meglio sfruttare le potenzialità delle sostanze attive è interessante riservare i prodotti con breve termine d'attesa per un impiego durante il periodo di raccolta. **In assenza di sintomi di peronospora** proseguire fino a 3 settimane prima della raccolta con gli stessi prodotti usati in vivaio oppure utilizzare prodotti a base di **Chlorothalonil**, quali per esempio **Bravo 500** oppure **Daconil 500**, **Rover**, **Cargo** etc..

Da inizio raccolta in poi utilizzare prodotti con brevi termini di attesa come riassunto nella tabella sottostante.

Da segnalare la nuova omologazione di **Orvego** della BASF a base di **Ametoctradina + Dimetomorf** con un periodo di attesa di solamente un giorno!

Peronospora su pomodoro

Verita Fosetyl-Al + Fenamidone

2.5 kg/ha

Termine d'attesa: 3 giorni

Consento / Arkaban

Propamocarb + Fenamidone

2 l/ha

Termine d'attesa: 3 giorni

Ranman Top

Ciazofamid

0.5 l/ha

Termine d'attesa: 3 giorni

Revus Top

Mandipropamid + Difenconazolo

0.6 l/ha

Termine d'attesa: 3 giorni

Orvego (NUOVO)

Ametoctradina + Dimetomorf

0.8 l/ha

Termine d'attesa: 1 giorno

Rame + Folpet (diversi prodotti)

0.2-0.3%

Termine d'attesa: 3 giorni

Rame (diversi prodotti, BIO)

Termine d'attesa: 3 giorni

Prevencono anche le batteriosi quali *Clavibacter* e *Pseudomonas*

Oidio su pomodoro

A-ISS	Topas vino, Systhane viti 240, Slick, Sico, Bogard, Difcor, Revus Top
B- Strobilurine	Amistar, Stroby
C-SDHI	Moon Privilege
Combinati A + B	Nativo
Combinati A + C	Dagonis (NUOVO)
Inorganici BIO	Armicarb applicare in combinazione con Fenicur (olio di finocchio) Zolfo bagnabile p. es. Thiovit Jet
Stimolatore resistenza BIO	Vacciplant Agisce anche contro <i>Botrytis</i> e batteriosi
Sostanze naturali	Fenicur BIO Olio di finocchio Prev-AM Olio d'arancio

Oidio

La malattia colpisce prevalentemente le colture prossime alla maturazione e appare precocemente nelle colture lunghe nelle quali si raccolgono in questi giorni i primi pomodori. Considerato il fatto che nessun pro-

dotto è in grado di controllare in modo soddisfacente le infestazioni, è molto importante controllare scrupolosamente le colture e effettuare i primi interventi quando si osservano le prime macchie del fungo. In questo modo è possibile contenere il numero di trattamenti e osservare pertanto una strategia antiresistenza alternando i gruppi di sostanze attive registrate contro l'oidio indicati nella tabella precedente.

Moon Privilege, se impiegato a un dosaggio elevato permette di controllare, oltre all'oidio, anche la *Botrytis*, costituendo così un'interessante novità per la gestione delle resistenze delle due importanti malattie.

L'attivatore dei meccanismi di difesa naturale delle piante **Vacciplant**, prodotto biologico a base di alghe, oltre all'oidio combatte anche la *Botrytis* e la batteriosi da *Pseudomonas syringae*.

Il periodo di attesa per questo prodotto è di 3 giorni ma va ricordato che **Vacciplant** va impiegato prettamente in via preventiva a mo' di vaccinazione come ben dice il nome.

Da segnalare la nuova omologazione in serra dell'**olio d'arancio**

contenuto nel prodotto **Prev-AM** di Andermatt Biocontrol registrato allo 0.2% contro le mosche bianche e allo 0.4% contro l'oidio.

Da segnalare inoltre la nuova omologazione di **Dagonis** di BASF, un prodotto a base della sostanza attiva Fluxapyroxade anche denominata Xemium® in miscela con il conosciuto **Difenonazolo**. Il prodotto ha ricevuto differenti omologazioni contro alternaria e oidio su numerose colture quali pomodoro, cetriolo, melanzana, zuccina. Su pomodoro e melanzana il periodo di attesa è 7 giorni, su zuccina a cetriolo 3 giorni.

Generalmente l'aggiunta di **rame** a basso dosaggio ai trattamenti fungicidi può essere d'aiuto nel controllo delle malattie ma verificare la compatibilità.



ATTENZIONE:

Verita e **Rame non** sono compatibili
! otturazione degli ugelli !

ZUCCHINE

Dydimella e Piede nero

Prima dell'uscita in campo è importante eseguire un intervento con prodotti a base di **Mancozeb** con l'eventuale aggiunta di un aficida, p. es. **Pirimor** o **Teppeki** o di un insetticida ad ampio spettro come p. esempio **Karate Zeon**. Contro le due malattie è possibile anche l'impiego di **Priori Top** (composto da azoxistrobina e difenconazolo), **Slick**, **Sico**, **Bogard** o **Difcor**. Ottimo anche **Nativo** composto da trifloxistrobina e tebuconazolo.

Come per i pomodori anche su zuccina è omologato il nuovo prodotto **Orvego** di BASF, che oltre al ben conosciuto **Dimetomorf (Forum)** contiene **Ametoctradina** anche denominata **Initium®**, sostanza attiva appartenente ad un nuovo sistema d'azione. Questo nuovo prodotto è registrato su pomodoro e zuccina con un periodo di attesa di un giorno! Su insalate, rucola, porri e formentino **Orvego** è omologato con un periodo di attesa di una settimana.

MELANZANE

In vivaio le melanzane richiedono temperature più elevate del pomodoro e sono particolarmente sensibili a malattie fogliari di diverso genere e a marciumi radicali. Nonostante la poca sensibilità della pianta a peronospora e alternaria, consigliamo di applicare i medesimi interventi del pomodoro.

Interventi con **Propamocarb** (per esempio **Previcur Energy**, **Plüssol A**) aiutano le piantine a superare le difficoltà d'inizio coltura in ambiente non ideale, poiché la sostanza attiva contenuta ha anche effetto stimolante.

MISURE PROFILATTICHE E DISINFEZIONE DELLE SERRE

La stagione è ormai in pieno corso ed è particolarmente importante ricordare che la prevenzione di molte malattie è l'unico metodo di lotta possibile. È quindi indispensabile conoscere perfettamente le regole e metterle in opera minuziosamente per limitare il rischio di portare in serra un organismo che può essere devastante per

la coltura e avere serie conseguenze finanziarie per l'azienda. In più, oltre alle virosi attualmente conosciute, si affacciano al nostro confine ulteriori organismi nocivi, come riportato per esempio nel numero di gennaio.

La minaccia è seria e da non sottovalutare!

In allegato trovate pertanto la versione cartacea della nuova scheda di Agroscope dedicata proprio alle misure preventive di profilassi e alla disinfezione delle serre da effettuare al cambio di coltura.

Le misure profilattiche da osservare in una coltura in cui non si sono ancora costatati organismi nocivi mirano a impedire che essi si possano insediare sulle nostre piante. Molte di queste misure sono semplici da adottare e ben descritte nella scheda.

Ricordiamo che solamente la **determinazione precoce** degli organismi nocivi rende possibile una lotta mirata e efficace.

È pertanto di fondamentale importanza che si istruisca il personale, per esempio con fotografie e poster e che, in casi sospetti, si avvisino i responsabili aziendali e i servizi cantonali per poter identificare con sicurezza l'organismo

sospetto, anche grazie ad approfondite analisi di laboratorio. Altro punto essenziale nella prevenzione è la pulizia, non solamente delle serre, ma dell'intera superficie aziendale. Molte malattie possono infatti sopravvivere su malerbe e essere trasmesse da vettori quali afidi e tripidi! Importante pertanto anche chiudere le aziende e evitare l'accesso ai non addetti ai lavori. Limitare le visite il più possibile ed applicare tutte le misure preventive del caso (guanti, tute, soprascarpe, etc.). Una volta che vengono segnalati sintomi sospetti si devono rafforzare le misure profilattiche per limitare il diffondersi dell'organismo all'interno della coltura, dell'azienda o addirittura dell'intera zona, vicini compresi.

Contatti cantonali:

Ufficio consulenza agricola

Silvano Ortelli silvano.ortelli@ti.ch
091 814 35 50 / 079 530 58 07

Servizio fitosanitario

Riccardo Battelli riccardo.battelli@ti.ch
091 814 35 86 / 079 664 48 31

ASSEMBLEA orTI 2019

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ONOREVOLE ANDREA ZANINI

Gentili Signore, egregi Signori,
cari ospiti,

saluto in particolare il Consigliere di Stato, Christian Vitta, il capo della Sezione Agricoltura, Loris Ferrari, il direttore dell'Unione Contadini Ticinesi, Sem Genini, il direttore di Agroscope Cadenazzo, Mauro Jermini, la presidente della FOFT, Alice Croce-Mattei e il neodirettore, Marco Bassi.

Volgo inoltre un pensiero anche a tutti quelli che avrebbero voluto essere qui ma per vari motivi, oggi non ci hanno raggiunto.

La nostra associazione è piccola ma cerca di adoperarsi in maniera tangibile nel limite delle sue capacità per farvi conoscere e apprezzare da una società che è radicalmente cambiata in modi, valori, e consumi, tanto da domandarsi talvolta se viviamo su un altro pianeta o se semplicemente parliamo un'altra lingua. Abbiamo realizzato dei video ticinesi che vedete girare sul televisore qui vicino. Abbiamo partecipato a diversi eventi e non perdo l'occasione per ribadire quanto facciamo giornalmente.

Non sto a descrivere l'annata appena trascorsa perché tutti voi certamente l'avrete ben presente, e ogni anno mi riprometto di essere positivo; mi pare però abbastanza chiaro che stiamo assistendo effettivamente a cambiamenti che si manifestano in maniera a volte catastrofica con danni a volte ingenti a cose e colture. Ho potuto recentemente partecipare ad una conferenza sui cambiamenti climatici a Locarno, organizzata da Meteo Svizzera in collaborazione col Dipartimento del Territorio, dove ancora una volta l'agricoltura, e in particolare l'allevamento è stato imputato di contribuire all'effetto serra. Mi sono sentito in obbligo di intervenire, in particolare per ribadire che anche se lo fosse, è il settore che ci dà da mangiare tutti i giorni, e pertanto forse bisognerebbe intervenire prima sugli altri settori che non sono di primaria importanza. Un dato emerso e che lascia alquanto perplessi è la quantità di merci e di persone che si spostano sul nostro pianeta, destabilizzando quegli equilibri che ci davano stabilità sul mercato, piuttosto che negli investimenti a lungo

termine. Per non parlare dei rischi legati a nuovi insetti e nuove malattie importate che oggi sono sotto gli occhi di tutti. Acque minerali che percorrono migliaia di chilometri, prodotti animali e vegetali importati che fanno concorrenza alla produzione indigena, o peggio ancora diventano semilavorati e quindi "Nostrani" con tanto di logo e richiami oserei dire alquanto fumosi. Per l'amor del cielo, lasceranno forse una ricaduta economica nelle casse cantonali, ma quello che paghiamo con la perdita di territorio e di mercato, per i produttori indigeni è certamente dannoso non solo economicamente ma anche dal lato della nostra immagine, che sempre più è distorta dalle strumentalizzazioni a sfondo ecologista, che non mirano a risolvere i problemi, ma unicamente a delocalizzarli altrove. Un esempio sono le prossime iniziative lanciate contro i pesticidi e per "acque più pulite", che rischiano di mettere la nostra produzione ancora più a rischio, accrescendone inevitabilmente i costi di produzione.

L'uomo coltivava e cacciava per sostentarsi; ha poi delegato que-

sto compito a noi che siamo rimasti l'un percento a dover produrre per il restante novantanove. Va da sé che dobbiamo produrre cento volte più del nostro fabbisogno personale, e ci è lecito avere una vita dignitosa al pari degli altri, con standard qualitativi sempre maggiori. Necessitiamo giocoforza di macchine e tecnologie che costano e che ci obbligano a non poter produrre più come una volta. Ma bensì molto ma molto di più. Queste cose la gente che si sporcava le mani, le sapeva bene e non occorre investire risorse come oggi per far conoscere cosa sta dietro le nostre derrate. A tal proposito le nostre pubblicazioni, i filmati, e la nostra presenza a vari eventi come pure a livello politico, sono estremamente importanti ma sempre più difficili da veicolare in maniera corretta, senza venir strumentalizzati. Capita infatti spesso che abbiano più successo alcuni spot pubblicitari trasmessi, che sono unicamente degli specchietti per allodole, atti a far credere che tutto sia bucolico e romantico. Lo conferma pure il fatto che tutti vorrebbero fare il contadino

magari per un giorno, sul tratto-
re, o in una giornata di bel tem-
po in montagna, o in una serra
nel tepore primaverile. Ma come
usavano dire i nostri vecchi, "la
tèra l'è basa " E così presto si
accorgono che non è tutto così
facile, e che prima di proclamare
sentenze, bisognerebbe avere un
po' più di rispetto verso coloro
che lo fanno anche sotto il sole
cocente, al freddo, sotto l'acqua,
nel clima torrido delle serre, nella
polvere; e questo tutti giorni
dell'anno, investendo in soldi e
energie talvolta smisurate se pa-
ragonate alla resa. Queste sono
le sfide che maggiormente mi
preoccupano e che non riesco a
digerire. Trovo alquanto sempli-
cistiche le affermazioni del tipo,
che dobbiamo tornare indietro o
che si stava meglio quando si
stava peggio. Certamente quello
che si ha creato, bonificato, mes-
so in piedi in decenni, una volta
abbandonato, difficilmente ritor-
nerà. Il mondo certamente non si
fermerà, ma occorrerà essere ac-
corti a non trovarci con un pu-
gno di mosche in cambio del
progresso e dell'innovazione la-
sciando il controllo dell'alimen-
tazione in mano alle multinazio-
nali, che già oggi orientano il

mercato e le scelte politiche.
Anche l'Unione svizzera dei
produttori di verdura di Berna
cerca di fare del suo meglio, ma
purtroppo come ho già avuto
modo di far rimarcare in più oc-
casioni, si è momentaneamente
distaccata dall'Unione svizzera
dei contadini per ragioni princi-
palmente di rappresentanza. Sa-
rà a mio avviso, ma ritengo im-
portante rimanere uniti perché il
messaggio che sta passando a
più livelli nella popolazione, è
che siamo un settore di mante-
nuti che non sono capaci di an-
dare d'accordo e che ci lamen-
tiamo sempre. Tra un ritaglio di
tempo e l'altro mi capita spesso
di incontrarvi e di raccogliere le
vostre preoccupazioni e mi scu-
so con tutti quelli dove non so-
no ancora riuscito a passare. Li
invito eventualmente, se ci ten-
gono, a contattarmi in privato.
Ma a dire il vero a livello regio-
nale, non mi stancherò mai di
ripetere che il fenomeno che
vedo più diretto e concreto, è
quello di andare all'estero a fare
gli acquisti. Un trend questo,
molto radicato che sembra inar-
restabile, e che avrà ripercussio-
ni a più livelli e in vari settori. Un
fatto inconfutabile è che non

sarà merce Svizzera, e i soldi spesi all'estero non vengono più reinvestiti nel nostro paese. Lascio a voi tirare le conclusioni.

Visti i margini esigui e la difficoltà nello smercio, molti produttori hanno aperto le porte delle loro aziende con successo, forse non tanto dal lato economico, ma certamente aiutando a far apprezzare la nostra produzione, e a far conoscere le stagionalità delle verdure. La gente è estremamente a digiuno di conoscenze ed è facilmente influenzabile. Poi però una volta al supermercato in genere, la scelta, cade su quei prodotti che costano meno, incuranti di quanto ci stia dietro. Mi avete scelto quale vostro rappresentante, ben sapendo che non sono un produttore e di conseguenza nemmeno un socio della vostra cooperativa FOFT, ma sono fiducioso che quanto stiamo facendo sia condiviso e visto di buon occhio da tutti. Io cerco di difendervi anche in parlamento, ma devo confessare che mi sento piuttosto solo, e non so se porterò avanti ancora il mandato assegnatomi.

Ritengo comunque che stiamo lavorando bene. E permettetemi anche un pensiero di gratitudine

e di rispetto, per coloro che ci hanno preceduto e che oggi non sono più qui ma che con lungimiranza hanno investito prima di noi in questo settore, creando strutture al passo con i tempi. Purtroppo, oggi giorno nella nostra società taluni principi etici, cominciano a venir meno e vengono soffocati dalla globalizzazione e dal principio del massimo profitto.

Non voglio dilungarmi oltre il necessario e pertanto lasciatemi spendere ancora due parole per ringraziare il nostro segretario Tiziano Pedrinis per la preziosa collaborazione, anche la domenica mattina alla radio. Elena per la parte contabile, Davide per il suo impegno come ORTI in seno al comitato direttore a Berna, come pure tutti gli altri membri di comitato che mensilmente sempre di corsa, si ritrovano con me per discutere e portare avanti i problemi, rinunciando spesso anche a cenare con le loro famiglie.

In conclusione, ringrazio tutti voi indistintamente per l'attenzione e vi auguro con tutto il cuore già sin d'ora, una buona annata agricola 2019.